



## PASTORALE GIOVANILE

### SPAZIO VITALE PER L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE

*CRITERI E PASSI DA CONSIDERARE NEL PROCESSO DI  
DISCERNIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO VOCAZIONALE*

SUGGERIMENTI PER LE COORDINATRICI ISPETTORIALI DI PG  
DA CONDIVIDERE CON GLI AMBITI/COMMISSIONI  
DI ANIMAZIONE ISPETTORIALE

La missione educativa delle FMA si realizza mediante una *pastorale giovanile intrinsecamente vocazionale*, che ha come obiettivo prioritario quello di *orientare ed accompagnare le/i giovani all'incontro con Gesù di Nazareth* (Cf *Linee orientative della missione educativa*, n. 78 e 100).

#### **A. ALCUNE CONVINZIONI PASTORALI radicate nella prassi e confermate nel *Progetto formativo* e nelle *Linee Orientative della Missione Educativa***

- ➡ È necessario vivere e educare con una fiducia assoluta nella *presenza di Dio in questo tempo storico*: Egli è all'opera in questa situazione sociale e giovanile, e ci chiede di accogliere le/i giovani di oggi, accettando di cambiare con loro, *convertendoci a loro*. La *ricerca di spiritualità* che segna il mondo giovanile è una porta aperta che può condurre all'incontro con il Dio rivelato da Gesù Cristo.
- ➡ Occorre essere più consapevoli che *la vita consacrata in tempi di postmodernità è possibile*, e che la pastorale giovanile è rilevante, feconda e contagiosa proprio in questa società secolarizzata.

➡ È necessario

- \* accompagnare le/i giovani con amorevolezza ed autorevolezza
- \* educare la loro domanda di senso
- \* orientarli a maturare la confessione di fede nel Dio di Gesù, offrendo loro percorsi differenziati di pastorale giovanile vocazionale in grado di raggiungerli *là dove sono* e di rispondere alle varie situazioni che hanno sperimentato e in cui vivono.

➡ Nel contesto attuale risulta determinante predisporre condizioni per poter *fare esperienza di Dio*. Si tratta di risvegliare la domanda di senso sulla vita prima di trasmettere contenuti di fede. È importante perciò accompagnare le/i giovani nel cammino che conduce ad incontrare Gesù Cristo, presentandolo - con un linguaggio narrativo-esperienziale - nella sua vita concreta, nel suo modo di relazionarsi e nel suo messaggio, in modo che possano fare un'esperienza personale di Lui.

➡ Il *Progetto formativo* (pp. 86-90) ed il documento delle *Linee orientative della missione educativa* (n. 87-96) propongono alcune esperienze e invitano le comunità a elaborare quelle che, a partire dalla situazione concreta, sono necessarie alla maturazione integrale delle/dei giovani:

- *Crescere nell'amore*, come percorso di maturazione affettiva e della capacità di amare. Alla comunità educante si chiede di creare lo spirito di famiglia e suscitare la vita di gruppo come spazio privilegiato per educare all'amore; orientare le/i giovani a scoprire la sessualità come chiamata all'amore, a stabilire relazioni rispettose e trasparenti e alla formazione etica della coscienza, accompagnandoli a comprendere il valore della libertà e a realizzare opzioni coraggiose e controcorrente.
- *Servizio e gratuità*, come esperienza del dono gratuito e del servizio disinteressato ai più poveri, manifestando così la propria cittadinanza evangelica.

- *Educazione all'interiorità e alla preghiera* nella vita quotidiana, quale concreta pedagogia della santità. I giovani ci chiedono di manifestar loro, attraverso la vita delle nostre comunità, cosa significa vivere di fede, avere fiducia nel futuro, essere felici di aver incontrato Gesù, di seguirlo e comunicarlo. La proposta di incontro costante con la Parola ascoltata, condivisa e annunciata lancia le/i giovani in un cammino di conversione e di audacia missionaria. Insegnare a pregare è il modo migliore di amare le/i giovani, così che trovino nella preghiera una fonte di gioia e di speranza, di libertà e di amore.
  
- *L'esperienza del mistero pasquale*: la pastorale giovanile è interpellata a tracciare percorsi per un'autentica formazione liturgica accompagnando le giovani generazioni a celebrare in spirito e verità il mistero cristiano della Riconciliazione e dell'Eucaristia, che sono le colonne fondamentali di una solida maturazione spirituale. Questo suppone un itinerario di vita spirituale che coinvolga tutta la comunità educante perché le/i giovani sentano di essere accompagnati nell'affrontare la frustrazione e la fatica di vivere, nella valorizzazione della fecondità della sofferenza alla luce della croce e della risurrezione di Gesù, e nella scoperta che la vita è sempre degna di essere vissuta.
  
- *L'esperienza dell'incontro con Maria di Nazareth*, accolta nella propria esistenza come madre e educatrice, apre giovani e adulti all'accoglienza del suo aiuto concreto nel proprio cammino di fede, nell'assimilazione della realtà evangelica, nella crescita dell'amicizia con Dio e nell'apertura alla comunione e alla solidarietà.
  
- ➡ La promozione di una *cultura vocazionale* in una *cultura fiaccata dal consumismo e centrata sul presente* esige alcune attenzioni:
  - attenzione alla domanda di senso;
  - attenzione alla relazione tra fede e vocazione;
  - attenzione all'influsso determinante di genitori ed adulti;

- attenzione alle nuove forme e stili di comunicazione della fede:
  - \* da progetti centrati sul gruppo, a processi individualizzati attenti all'interiorità
  - \* da itinerari di lunga durata e di accentuata formazione catechistica a processi che privilegiano l'esperienza religiosa;
- riflessione sulle nuove forme di conversione tra i giovani, perché la conversione passi attraverso una ristrutturazione positiva della persona e un cambiamento di atteggiamenti e di comportamenti;
- ricomposizione degli affetti e delle dinamiche affettivo-sessuali, elemento decisivo nella decisione vocazionale, con attenzione alla relazione educatrice-giovane-gruppo, educatrice-giovane-famiglia, educatrice-giovane-ambiente educativo (scuola, oratorio, volontariato, tempo libero, ecc.);
- formulazione di un itinerario educativo e vocazionale solido di *discernimento spirituale*, che orienti alla *consistenza decisionale*, che aiuti a collocare dubbio e coraggio, entusiasmo e paure, a mostrare difficoltà e rischi, gioie e speranze; che sappia incoraggiare, scoraggiare, spingere all'audacia o alla prudenza;
- presentazione di un cristianesimo autentico, vicino, accogliente, dialogante, umile.

## **B. PER L'ANIMAZIONE DELLA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE a livello Ispettoriale e/o Interispettoriale:**

- favorire la graduale e progressiva maturazione nella fede in Dio e il senso del vivere la vita come vocazione in tutti i membri della Comunità educante. Le scelte per la crescita vocazionale di ognuna/o creano *cultura vocazionale* a livello comunitario e nelle famiglie;
- favorire la consistenza dei processi unitari e progressivi, graduali e continuati di *educazione alla fede* in ogni fase evolutiva della crescita umana, nella vita del gruppo/associazionismo, in tutti gli ambienti;
- aiutare le Comunità educanti della Scuola, dell'Oratorio - Centro giovanile, di ogni ambiente salesiano ad approfondire la dimensione vocazionale, intrinseca in tutta

la Pastorale giovanile, anche nell'organizzazione di iniziative specifiche (per esempio: settimane vocazionali, preghiera comunitaria per le vocazioni, ecc.) con l'attenzione a promuovere tutte le vocazioni nella Chiesa;

- assumere come FMA l'impegno di essere persone e comunità che facilitano la maturazione vocazionale attraverso la strategia prioritaria dell'accompagnamento delle/dei giovani all'incontro con la persona di Gesù, all'impegno apostolico e alla scoperta-scelta del progetto di Dio sulla loro vita;
- porre attenzione allo specifico vocazionale nell'animazione della Pastorale giovanile tenendo presente che l'orientamento vocazionale è elemento qualificante di ogni tappa e ogni fase di sviluppo, e *curando momenti e spazi specifici con iniziative vocazionali precise e proprie*;
- fare nella Comunità educante (religiose/i e laiche/i) proposte sistematiche di accompagnamento (Cf *Linee orientative della missione educativa*, n. 110-123)
  - \* per aiutare le/i giovani a rafforzare la fede in un incontro più profondo con il Signore Gesù
  - \* per suscitare in loro *desiderio e volontà* di intraprendere un cammino di maturazione di scelte vocazionali
  - \* con mezzi attraverso i quali possano scoprire e rispondere al progetto che Dio ha per loro
  - \* offrendo una *visione complessiva delle diverse vocazioni*, in dialogo ed interazione reciproca;
- proporre nell'animazione della Pastorale giovanile - a livello locale e ispettoriale - momenti educativi particolari in cui si aiutino le/i giovani a rielaborare le esperienze vissute per renderle significative al fine di una crescita consistente nella fede (Cf *Linee orientative della missione educativa*, n. 97-99);
- potenziare il ruolo della Comunità educante, specchio di tutte le vocazioni, luogo dove si scopre la vita come dono, impegno e responsabilità; ambiente che offre possibilità di servizio e di impegno, fino ad orientare verso un cammino vocazionale esplicito (Cf *Linee orientative della missione educativa*, n. 144-156);

- sviluppare una pastorale dell'*annuncio missionario del Vangelo* che è responsabilità di tutti/e ed è rivolto a tutti/e, in comunità cristiane di riferimento dove si vive, si condivide e si celebra la fede, coinvolte nella realtà socioculturale del territorio, partecipi alla vita della Chiesa e inserite attivamente nel contesto.

**C. PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE: qualche proposta formativa di riferimento (Cf Progetto formativo, pp. 93-94) per un cammino che, nel discernimento, accompagna le giovani all'entrata nel periodo di verifica ed orientamento**

Giovani donne che:

- siano già 'iniziate' ad un'esperienza graduale di preghiera personale e comunitaria
- abbiano vissuto un'esperienza di servizio e di animazione in un ambiente pastorale salesiano (oratorio-centro giovanile, scuola, casa-famiglia...)
- abbiano già iniziato un cammino di integrazione delle esperienze affettive vissute e di distacco da scelte di tipo consumistico, nel servizio ai poveri e ai bisognosi
- abbiano fatto parte di un gruppo giovanile di fede e/o siano state inserite nella Chiesa locale, con riferimento ad una comunità ecclesiale cristiana
- siano state coinvolte ed abbiano partecipato ad esperienze tipo Campi animatori, *Campobosco*, *Confronto*, in Centri di animazione salesiana e/o di spiritualità salesiana
- abbiano accolto e scelto un cammino continuato personalizzato (per uno o due anni) di accompagnamento per discernimento vocazionale
- abbiano fatto l'esperienza di incontri vocazionali sistematici, campi vocazionali, comunità-proposta, possibilmente con vita comunitaria con FMA
- siano state in dialogo con l'Ispeatrice fino all'invio della richiesta scritta per entrare nel periodo di verifica ed orientamento.

AMBITO PER LA PASTORALE GIOVANILE  
AMBITO PER LA FORMAZIONE

7 GENNAIO 2011